

## ATTIVITÀ FORMATIVE REALIZZABILI PRESSO UNIS&F LAB

### **Produzione**

Nell'area Produzione trovano spazio alcune macchine comunemente presenti all'interno di un'azienda metalmeccanica: le attrezzature scelte sono modificate al fine di rendere maggiormente comprensibile il funzionamento dei meccanismi passivi di sicurezza; la tipologia presentata è scelta in base a criteri di rappresentatività del rischio intrinseco e di diffusione presso le aziende.

#### **Esempi di corso**

##### **Modulo 1 - Obiettivo: verificare la conoscenza degli obblighi associati alle figure aziendali**

Dopo aver assegnato diversi ruoli (lavoratore, preposto, addetto primo soccorso, addetto antincendio, RLS, RSPP), viene attuata una simulazione di infortunio derivante da una lavorazione su una macchina priva di protezione (sotto la diretta supervisione del formatore).

Dopo l'infortunio è richiesto a tutti i lavoratori di indicare quale sia la procedura corretta da adottare in funzione del proprio ruolo, indicando in particolare quale sia la catena di eventi che ha causato l'evento (mancata segnalazione al superiore della rimozione del dispositivo, lavorazione effettuata senza autorizzazione...).

L'esercitazione vuole sottolineare da un lato la necessità di consapevolezza dei propri obblighi e delle proprie responsabilità, dall'altro la necessità di coordinamento interno all'organizzazione aziendale.

##### **Modulo 2 - Individuazione dei rischi e misure correttive**

Dopo aver rimosso tutte le protezioni collettive e individuali delle macchine, si propone ai partecipanti di analizzare tutte le fasi di produzione di un bene (n. passaggi) e di individuare tutti i rischi presenti in ogni passaggio.

L'esercitazione concretizza il processo di valutazione dei rischi rendendolo comprensibile (e condivisibile) ai lavoratori; in modo particolare lo scopo del modulo è sensibilizzare tutti i soggetti sulla necessità di mantenere effettivo quanto previsto dal DVR in ottica di coinvolgimento di tutte le figure aziendali.

### **Magazzino**

Nel magazzino vengono riprodotte le principali fasi relative allo stoccaggio e alla gestione della logistica (si prevede per questo di utilizzare anche l'area esterna). Nell'area sono riprodotte le principali problematiche di sicurezza esistenti; in particolare sono disposti mezzi di trasporto manuale (transpallet) e semiautomatici (carrello elevatore, transpallet elettrico) con le relative aree di gestione (carica degli accumulatori).

#### **Esempi di corso**

##### **Modulo 1 - Obiettivo: rischi da interferenze e definizione delle aree di lavoro**

Si prevede di far "calcolare" ai partecipanti i migliori percorsi interni all'area mediante la posa a terra di nastro adesivo; si prevede di dividere in gruppi i partecipanti al fine di ottenere più proposte alternative. Grazie alla presenza di reali mezzi di movimentazione è possibile verificare l'efficacia delle diverse soluzioni proposte.

##### **Modulo 2 - Obiettivo: organizzare lo stoccaggio su scaffalatura in sicurezza ed efficienza**

Dopo aver fornito una tabella contenente i più comuni ordini gestiti dall'azienda simulata, si prevede di disporre del materiale contenuto in scatole più o meno pesanti e sfuso sugli scaffali; la disposizione deve rispettare tutte le prassi di sicurezza (materiale più pesante in basso, materiale sfuso deve essere reso solidale...) e nel contempo deve essere efficace (gli ordini più comuni devono essere più facilmente raggiungibili).

## **Ufficio**

Nei locali ufficio trovano spazio le comuni postazioni di lavoro con diverse disposizioni degli strumenti di lavoro (PC, stampante...), con diverse superfici (più o meno riflettenti) e con diverse configurazioni (separazioni tra le postazioni, postazioni attigue).

I corsi permetteranno di realizzare l'analisi della singola posizione di lavoro e delle ricadute in ambito lavorativo delle diverse possibili relazioni spaziali tra le postazioni (open space vs cubicolo, postazioni frontali vs postazioni a lato).

### **Esempio di corso**

#### **Modulo 1 - Disposizione arredi e produttività**

Attraverso la realizzazione di uno stesso lavoro al PC ripetuto due volte creando condizioni luminose differenti, si verifica il corretto posizionamento dei display rispetto alle fonti luminose che da un lato genera un "disturbo" al lavoratore (da letteratura affaticamento oculare, stress...), dall'altro incide negativamente in termini di produttività.

#### **Modulo 2 - Disposizione apparecchiature**

Attraverso la realizzazione di uno stesso lavoro al PC ripetuto due volte modificando la disposizione delle apparecchiature, si verifica il volume di attività prodotto in relazione al numero di spostamenti "tracciati" a terra dalla sedia; dal confronto si ricava che una disposizione ottimizzata degli strumenti di lavoro (e quindi delle infrastrutture necessarie come punti rete/ prese elettriche) sono cruciali per ottenere una maggiore produttività con un minore sforzo psicofisico del lavoratore.

## **DPI - Dispositivi di Protezione Individuale**

Si prevede di dedicare un'area alle dimostrazioni di corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali; in particolare si predispongono un'area destinata alla simulazione di piani elevati dove poter provare i dispositivi del tipo imbracatura poichè l'addestramento a tale categoria di DPI è espressamente previsto dalla normativa vigente (art. 77 comma 5 D.lgs 81/08).

### **Esempio di corso**

#### **Modulo 1 - Mancata applicazione procedura di controllo**

Per la simulazione si prevede di utilizzare una imbracatura modificata (naturalmente segnata e riservata alle operazioni di esercitazione) al fine di renderla appositamente inutile e, sottoposta a prova da parte del partecipante in un contesto controllato, obbligare ad un corretto rilievo di tutte le carenze (cuciture abrasi). Lo scopo dell'esercitazione è quello di ribadire la fondamentale importanza delle procedure di controllo da effettuare prima di ogni utilizzo del DPI.